

PALERMO. L'attore Sebastiano Lo Monaco ha recitato i testi tratti da un libro del procuratore nazionale antimafia

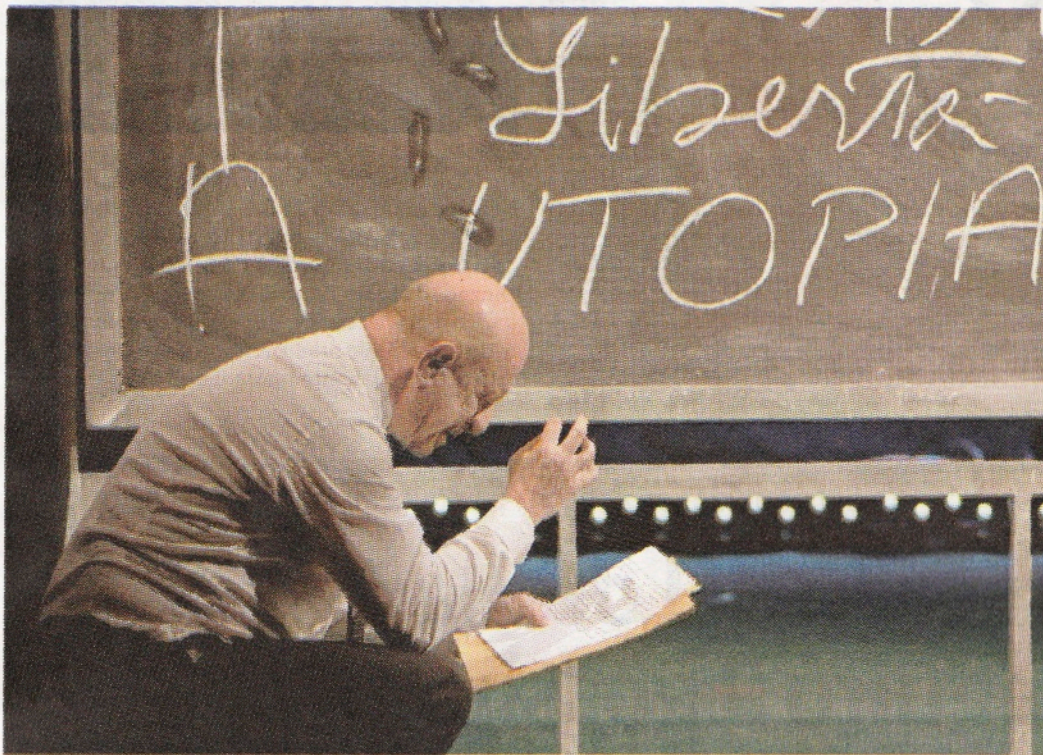
In scena il coraggio di chi lotta la mafia Il pubblico applaude il giudice Grasso

È commosso Pietro Grasso, in prima fila alla "prima" palermitana dello spettacolo tratto dal suo libro, gli batte il cuore. «Spero - ha detto - che si riesca a trasmettere un messaggio giusto».

Simonetta Trovato
PALERMO

Le voci dei bambini snocciolano i morti ammazzati. Le voci di domani inanellano come perle omicidi di ieri. E quello specchio enorme che alla fine di "Per non morire di mafia" - presentato ieri sera al Castello a mare, nell'ambito del Circuito del Mito e di Porto d'arte - accoglie il pubblico, lo fa riflettere dentro se stesso, è il simbolo di una lotta inesausta che continua tutt'ora. E ha il viso di Pietro Grasso, la sua toga che Sebastiano Lo Monaco indossa per lanciare il suo ultimo messaggio: "Liberi tutti", grido dei bambini che "fanno tana" a nascondino, urlo degli uomini che hanno ancora la forza di lottare. E' commosso Pietro Grasso, in prima fila alla "prima" palermitana dello spettacolo tratto dal suo libro, gli batte il cuore. Vede il pubblico in piedi, sente il lungo applauso, lo stesso che ha

interrotto il lavoro quando è stata raccontata la morte del giudice Falcone. "Rivivere gli avvenimenti della mia vita - spiega -, le minacce a mio figlio, la morte di Giovanni... vede, mi trema la voce, non riesco a restare insensibile. Spero che questo spettacolo riesca a comunicare il messaggio adatto". Poi sussurra a Lo Monaco, "è stato meglio di Spoleto, più asciutto, più bello". Sul palco l'assessore regionale al Turismo, Nino Strano dice che "senza ideali si perde la capacità di fare la Storia. Spettacoli come questi aiutano a salvarli. Pietro Grasso poi è bello dentro e bello fuori". "Recuperare il Castello a mare indica il nostro impegno per la città - interviene il presidente dell'Autorità portuale Nino Bevilacqua - Un modo nostro per dimostrare che questa città ha ancora tante speranze". Sul palco Sebastiano Lo Monaco ha vestito i panni del procuratore antimafia: gli inizi a Barafranca, l'impegno del giovane magistrato, la collana di delitti che porta al maxiprocesso, l'arrivo nell'aula bunker, le migliaia di pagine di istruttoria. Ma anche l'amicizia con Falcone, le prime pa-



Sebastiano Lo Monaco in un momento dello spettacolo

LE REPLICHE OGGI
A PALMINTELLI
E DOMANI
A PARTINICO

ure, le minacce alla famiglia. E ancora l'impegno che prende corpo su una lunghissima lavagna che accoglie l'intero palco. Sebastiano Lo Monaco ha messo da parte la recitazione aulica per vestire toni dimessi che, paradossalmente, rendono ancora più forte il

racconto, diretto da Alessio Pinzech. Una grande prova per l'attore siracusano, che dovrebbe essere portata nelle scuole. Stasera lo spettacolo viene replicato nell'area archeologica di Palmintelli e domani sera alla Cantina borbonica di Partinico. (*SIT*)

9 770391 680440

00824

EURO | MARTEDÌ 24
1,10* | AGOSTO 2010

PALERMO

ANNO 150, NUMERO 231, SPED. ABBONAMENTO POST. 45%
ARTICOLO 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96, PALERMO

GIORNALE DI SICILIA